

Anche noi siamo cittadini di questa unità collettiva alla quale tendiamo con tutte le nostre energie, onde non possiamo accettare questa interpretazione data dal ministro dell'industria inquantochè nell'autorità prefettizia non abbiamo nessuna fiducia perchè i prefetti sono organi di polizia, non possono persuadere la classe operaia che purtroppo sarà chiamata nei tempi prossimi a subire nuove diminuzioni nei consumi, come si prevede per le tristi condizioni dei nostri commerci.

ALESSIO, *ministro dell'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO, *ministro dell'industria e commercio*. Su due punti richiama la mia attenzione l'onorevole Zanardi: uno relativo alla necessità che vi sia una rappresentanza degli elementi locali, l'altro che concerne la facoltà di limitare il numero degli esercizi. Rispondo per il primo punto che il Governo rimane fedele alla sua prima idea che in una questione così delicata, tenuto conto particolarmente delle grandi divergenze di partito che vi sono nelle organizzazioni comunali in tutta l'Italia, specie nei piccoli centri, non è opportuno di affidare la determinazione dei prezzi ai rappresentanti dell'autorità comunale. D'altra parte la composizione della Commissione è tale che essa ci assicura della massima imparzialità consentendo al prefetto di nominare, tra quelle persone di perfetta moralità e autorevolezza, anche qualche consigliere comunale.

Vi è sempre questa possibilità. In tutti i Consigli comunali vi sono persone rispettate da tutti e non appartenenti ad alcun partito. Su qualcuna di queste può cadere la scelta del prefetto, in particolare fra i consiglieri comunali del capoluogo, e quindi da questo aspetto, la formula proposta tende anche a soddisfare completamente il desiderio dell'onorevole Zanardi.

Per quanto concerne la seconda proposta, non ho nessuna difficoltà di inserire come un quinto comma l'assegnazione del relativo potere alla Commissione mediante la seguente formula desunta dall'articolo 19 dell'onorevole Casalini: « la Commissione ha la facoltà di proporre al prefetto provvedimenti per limitare il numero degli esercizi di vendita di merci di largo e popolare consumo, dove ciò sia necessario per ottenere una migliore e più economica distribuzione delle merci; difesa più efficace, dal punto di vista sanitario, delle merci facilmente deperibili ».

Così anche questa proposta degli onorevoli Casalini e Zanardi sarebbe stata accettata.

ZANARDI. E per le requisizioni?

ALESSIO, *ministro dell'industria e commercio*. Il potere di requisizione è implicito fra i poteri che sono assegnati agli organi competenti, come ho detto anche nei riguardi dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garibotti.

GARIBOTTI. Sono dispiacente che l'onorevole ministro non abbia accolta la raccomandazione dell'onorevole Zanardi circa la ammissione della rappresentanza comunale nella composizione delle Commissioni. Bisogna che l'onorevole ministro non dimentichi che l'autorità comunale è la vera disciplinatrice della politica annonaria locale.

Noi veniamo un po' alla volta, e per i decreti passati e per queste nuove disposizioni di legge, a ferire completamente i diritti che la legge attribuisce all'amministrazione comunale per la disciplina dei consumi. I calmieri sono ancora possibili? Devono essere ancora compilati e pubblicati dalle Giunte comunali? E per formare i calmieri, cosa deve fare la Giunta comunale? Deve sì o no determinare i prezzi? E se le amministrazioni comunali non avessero più la possibilità di indagare i costi e di fissare i prezzi di minuta vendita, perchè allora negare persino la rappresentanza dei comuni, o del comune capoluogo nella commissione provinciale? E se i comuni non avranno più modo di dare un indirizzo nelle calmierazioni, perchè provvede a questo indirizzo già il Ministero del commercio d'accordo col commissariato dei consumi, mentre l'autorità comunale può meglio di qualunque altra autorità lontana conoscere i mercati, i generi di maggior consumo, i costi effettivi, le urgenze di interventi per meglio assicurare i rifornimenti, non capisco quale posizione sarà fatta — per questa materia — alle amministrazioni comunali.

Ecco perchè era necessario che almeno un rappresentante dell'amministrazione comunale del capoluogo di ciascuna provincia intervenisse nella costituzione della commissione, per potere avere voce ed ingerenza nella commissione stessa.

Mi permetto poi di chiedere tanto al ministro dell'industria e del commercio, quanto al commissario generale dei consumi, se non è prudente dichiarare senz'altro che la commissione provinciale, che